

REGIONE BASILICATA



COMUNE DI MONTEMILONE

PROVINCIA DI POTENZA

PROGETTO DEFINITIVO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO AD INSEGUIMENTO SOLARE DA 19,9584 MWp DA
REALIZZARSI IN LOCALITA' SPINAMARA SOTTANA NEL COMUNE DI MONTEMILONE

TAVOLA:	A.4	RELAZIONE ARCHEOLOGICA
SCALA:	-	
DATA:	novembre 2021	

Committente: MARMARIA SOLARE 8 - S.R.L.



Progettista impianti elettrici: Ing. Paolo Acquasanta

Collaboratori: Ing. Eustachio Santarsia
Studio Tecnico Lantri Srls

Opere edili e consulenza
Ambientale:

Ing. Paolo Acquasanta
Arch. Cosimo Damiano Belfiore
Geom. Rocco Donato Lorusso

Archeologo:

Dott. Antonio Bruscella

Geologo:

Dott. Maurizio Giacomino

Agronomo:

Dott. Gino Panzardi





Sommario

1. PREMESSA	3
2. BREVI NOTE SUL PROGETTO	3
3. METODOLOGIA DI ANALISI.....	5
4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	7
5. LA FOTOINTERPRETAZIONE.....	8
6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	10
7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	12
8. ELABORATI.....	13
9. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPRESORIO	13
10. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO.....	15
11. LA VIABILITA' ANTICA	19
12. SCHEDE DEI SITI NOTI.....	21
13. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	62
14. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO.....	62
14.1. Viabilità storica e interferenze tratturali	62
14.2. Vincoli Monumentali (artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art. 136)	63
15. BENI PAESAGGISTICI_ART.142, LETTERA M. IN VIA DI APPROVAZIONE	63
16. FOTOINTERPRETAZIONE: ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE STORICHE E RECENTI.....	64
17. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI	67
17.1. ELENCO DELLE FOTO	67
18. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	79
19. BIBLIOGRAFIA	81
20. SITOGRAFIA	82
21. ALLEGATI	83



1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di **Montemilone** (PZ) e **Venosa** (PZ) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto Fotovoltaico, denominato "**Montemilone Spinamara Sottana**", e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei lavori pubblici relativi a servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.

2. BREVI NOTE SUL PROGETTO

La presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "**Montemilone Spinamara Sottana**", e delle opere ad esso connesse, avente una potenza nominale complessiva pari a **19,9584** MWp, da costruirsi nel comune di Montemilone (PZ); la società proponente è **Marmaria Solare 8 S.r.l.**

L'intervento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030 mediante un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map Europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990.



Fig. 1 Localizzazione dell'impianto su ortofoto

Le aree occupate dall'impianto saranno dislocate all'interno di particelle site in agro dei territori comunale di **Venosa (PZ)** e **Montemilone (PZ)**. All'interno delle aree costituenti il parco saranno inoltre garantiti spazi di manovra e corridoi di movimento adeguati, per facilitare il transito dei mezzi atti alla manutenzione.

L'ipotesi di connessione prevede il collegamento dell'impianto fotovoltaico attraverso un cavidotto interrato a 30 kV alla sottostazione elevatrice 30/150 kV che sarà collegata a sua volta alla stazione TERNA 150 kV in località Perillo Soprano.

Gli interventi di progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consistono nel:

- Livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Costruzione di un percorso carrabile di ispezione lungo tutto il perimetro del fondo con spianamento e livellamento del terreno con misto di cava da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Realizzazione di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area, con pali in ferro e rete metallica;
- Realizzazione di un impianto antintrusione;
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da una struttura metallica infissa con sistema battipalo, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa



tensione di collegamento alla cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;

- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione del cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenza vegetali tipiche dei luoghi.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco fotovoltaico non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalla cabina di trasformazione.

Nel progetto è stato previsto un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane verso i canali naturali esistenti. Tale sistema avrà il solo scopo di far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti. Tutti i canali di scolo delle acque superficiali verranno realizzati in terra battuta, solo in presenza degli attraversamenti delle strade interne verrà realizzato un idoneo tombino scatolare tale da facilitare l'attraversamento della stessa.

Tutte le strade interne al campo fotovoltaico e la strada esterna, seguiranno l'andamento morfologico dello stato di fatto, così come i canali di scorrimento delle acque superficiali.

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l'esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, finalizzata all'individuazione di vincoli e di emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti all'interno di un buffer di 5 km dall'area progettuale, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1:20.000/10.000/1:5000.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. A tale scopo lo spoglio ha riguardato anche le monografie o le pubblicazioni come ad esempio: A. Adamesteanu (a cura di), Storia della Basilicata, 1, L' antichità, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), Storia della Basilicata, 2. Il Medioevo, Bari 2006; M. Gualtieri, La Lucania romana, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana, Bari 2001; Pani (a cura di), Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane, IV, 19, 1996; AA.VV., Da Leukania a



Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico. Atti del Convegno, Venosa, 1987.

I testi di riferimento utilizzati sono: gli **Atti di Taranto** (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma: Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37), Firenze 1996; G. Sabbatini, Forma Italiae Serie I. Ager Venusinus I, Firenze 2001; M. L. Marchi, Ager Venusinus II. Forma Italiae 43, Firenze 2010, che rappresentano la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nel territorio dell'antica Venusia.

È stato possibile georiferire le evidenze note grazie alla carta archeologica frutto dell'intenso lavoro di ricognizione sul campo condotto tra il 1989 e il 2000 ed edita nei volumi indicati a completamento delle indagini topografiche già condotte nelle aree limitrofe al moderno centro di Venosa (PZ) ed edite nel volume Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37), Firenze 1996, estendendosi ai settori orientale e settentrionale del comprensorio (TT. IGM 175 II SE Mezzana del Cantore, 188 IV NO Palazzo S. Gervasio, 187 I NE Stazione di Venosa-Maschito). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza. Sono state visionate le comunicazioni e gli atti relativi ai comuni di Montemilone e Venosa¹.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è riportato in calce al presente lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto in un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, consta di voci di carattere

¹ Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.



geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo di sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - Definizione, Tipo; CRONOLOGIA - Periodo, Datazione; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

I dati bibliografici, integrati con quelli provenienti dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi ricadenti nell'area di progetto, hanno quindi permesso di effettuare una stima del rischio archeologico delle aree interessate dall'opera in questione. Ciò porta a potersi esprimere in via preliminare circa la valutazione del rischio archeologico, che si pronuncia in tre gradi (basso, medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori e dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.
- Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

In questa sezione vengono rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono poi esplicitati anche i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione e visibilità) che costituiscono, con gli elementi geomorfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nel territorio comunale di Montemilone (PZ) Venosa (PZ) e Palazzo S. Gervasio (PZ). Tale area è stata definita sulla base della planimetria di progetto fornita dalla committenza e investe interamente la superficie interessata dalla realizzazione delle opere. Al fine di ottenere uno *screening* archeologico completo, si è indagata un'area più ampia rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di indagine di mt 40 per ciò che concerne il cavidotto, e di fasce di circa 50 metri lungo il perimetro dell'impianto.

La base cartografica utilizzata per la redazione delle mappe di lavoro e di documentazione, oltre che per la carta archeologica finale, è composta dalle Tavole IGM in scala 1.25000 e da ortofoto tratte da Google Earth e dal Geoportale della Basilicata (<http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/mappe-in-linea>). Le ortofoto sono state utilizzate per la registrazione sia delle



condizioni di visibilità, sia dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dell'utilizzo del suolo (**Allegato A.4.1.**) sono stati adoperati tre differenti colori:

- Verde: seminativo/arato;
- Blu: incolto/macchia;
- Rosso: inaccessibile/edificato;

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno sono stati utilizzati tre valori, basati sulle condizioni ed utilizzo del suolo, a cui corrispondono tre colori sulla "carta della visibilità" (**Allegato A.4.2.**):

- Nulla (grigio) terreni inaccessibili o edificati
- Bassa (rosso): terreni incolti o con macchia
- Ottima (ciano): terreni seminati o arati;

Il lavoro di documentazione, seguente al lavoro in campagna, ha infine riguardato il trasferimento dei dati registrati sul campo dal supporto cartaceo al formato digitale.

5. LA FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si individuano così degli elementi che molto spesso corrispondono alla presenza sul terreno di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:

- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno:** variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.
- **Tracce da vegetazione:** variazioni di colore e della crescita delle colture agricole che stanno a significare la presenza di elementi archeologici oblitterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel



sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. la crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.

- **Tracce da umidità:** variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.
- **Tracce da micro-rilievo:** variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.
- **Tracce da anomalia:** in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine.
- **Tracce da sopravvivenza:** elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti.

Tra questi:

- **Orografia:** risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione:** l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.
- **Profondità delle evidenze archeologiche:** se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti.
- **Periodo di acquisizione dell'immagine:** per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituire un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.



L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro-Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultime categorie di immagini aeree utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e la loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici (in tal caso APR), ma anche dal confronto con gli altri dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.

6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico viene espresso secondo la formula

$$\mathbf{R = PT \times Pe,}$$

in cui R, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato per l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettare depositi archeologici custoditi nel terreno.

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:



GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	

Marmaria solare 8 s.r.l <i>Progetto definitivo impianto fotovoltaico denominato "Montemilone Soinamara Sottana"</i>	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Dr. Antonio Bruscella P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
---	-------------------------------	--	---

9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di "rischio"/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. Ciò detto, il Rischio archeologico sarà espresso in gradi secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico **basso**: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
- Rischio archeologico **medio**: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- Rischio archeologico **medio-alto e alto**: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).
- Rischio archeologico **esplicito**: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora venisse eseguita,



anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

8. ELABORATI

Oltre al presente testo, che riporta una breve descrizione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale archeologico.

Le **Carte dei vincoli archeologici, dei siti noti da bibliografia e delle unità topografiche (Allegati A.4.3)** comprendono le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricerca bibliografica, del lavoro di fotointerpretazione e della ricognizione. Tali evidenze interessano un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di ottenere una ricostruzione storico-archeologica del territorio.

Sulla Carta dei siti noti da bibliografia sono riportati i siti contraddistinti da un simbolo e dal numero della scheda corrispondente.

La **Carta dell'utilizzo e della Visibilità del suolo (Allegati A4.1 e A.4.2)** consistono nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata durante la ricognizione.

La **Carta del Potenziale e del rischio archeologico (Allegato A.4.4)** fornisce una visione del rischio/impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza ed esaminata in rapporto al potenziale archeologico.

9. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPRESORIO

I territori comunali di Venosa e Montemilone (PZ) si sviluppano lungo il limite nord-orientale della provincia di Potenza, al confine con la regione Puglia, occupando il settore nord-occidentale della fossa Premurgiana.

Il paesaggio si caratterizza soprattutto per l'aspetto collinare segnato da rilievi e vallate, quasi mai accidentato e piuttosto variato con aree pianeggianti corrispondenti grosso modo con la fossa Premurgiana, che costituisce il collegamento naturale con l'area pugliese. Il quadro idrografico si compone di modesti corsi d'acqua a carattere torrentizio che si riversano nel Bradano, il quale nasce proprio in questo territorio e da qui comincia il suo corso verso la costa ionica.

Le località Spinamara e Cugno Lungo, , sono caratterizzate da un basso sistema collinare segnato da irrilevanti incisioni orografiche con quote che non superano i 400 s.l.m.



10. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto rientra nel comparto orientale della regione, posto tra il corso del fiume Ofanto, che scorre a nord, e il corso del fiume Bradano, corrisponde al comprensorio venosino ed è culturalmente definibile come area di frontiera². Questo ambito territoriale ha da sempre rappresentato il punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. In età preromana si identificava quale estrema propaggine della Daunia; nel corso del V secolo a.C., l'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica, ben documentato in tutto il comprensorio venosino dall'uso della lingua osca in un insediamento daunio³, sottolinea la centralità di quest'area nella fitta rete di contatti e scambi culturali in atto dall'età arcaica alla conquista romana⁴.

Le recenti indagini condotte in questo comparto territoriale dall'Università La Sapienza di Roma sotto la direzione scientifica di P. Sommella e coordinate da M. L. Marchi hanno registrato la fitta presenza di evidenze archeologiche ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'alto medioevo⁵.

Dal punto di vista strettamente archeologico Venosa Montemilone (PZ) e il territorio di loro pertinenza risultano difficilmente collocabili all'interno di un determinato comprensorio antico per quel che riguarda il popolamento e la cultura materiale, soprattutto nel corso del periodo arcaico.

Nebuloso rimane, infatti, il quadro relativo ai fenomeni di antropizzazione "indigena" del sito. Allo stato attuale degli studi e delle ricerche, in verità non molti se si escludono i lavori di M.L. Marchi, sembra che quest'area rientri nel comprensorio del centro abitato daunio-romano dell'antica *Forentum*.

Non va comunque sottovalutato il carattere liminare di questo territorio, posto a diretto contatto con il comprensorio nord-lucano a ovest e peuceta a est. Più chiaro risulta, invece, il quadro antropico relativo soprattutto al periodo romano e tardoantico quando tutta l'area rientra pienamente nell'*Ager Venusinus*.

La posizione privilegiata di questi centri come terre di confine lungo l'asse viario del fiume Ofanto e dei suoi affluenti, come l'Olivento, e il monte Vulture, ha consentito i commerci antichi.

² *Ager Venusinus II*, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

³ Marchi 2016; Marchi 2008a pp. 51-59; *Ager Venusinus II*, pp. 29-44, con la relativa bibliografia

⁴ Marchi 2008a p. 51.

⁵ Le indagini sul territorio sono state condotte da una équipe del laboratorio di "Cartografia Archeologica Sperimentale" della cattedra di topografia Antica dell'Università La Sapienza di Roma: *Ager Venusinus II*. Sono edite sintesi in Marchi 2008a; Marchi 2008b, Marchi 2009



Inoltre la transumanza è stata favorita dai tratturi di collegamento tra Lavello e i centri della Daunia.

Nella zona compresa tra **Venosa** e la Valle dell'Ofanto, almeno due sono le zone archeologiche con una certa importanza che verrebbero a trovarsi ai confini tra Puglia e Lucania: Lavello e **Monte Quercia-Gaudio**; la prima si attesta per mezzo di alcuni ritrovamenti epigrafici ed una gran quantità di cocci.

La linea tra Montemilone e Gaudio segnava il *limes* con il *territorium* di *Canusium*, che si estendeva a cavallo del basso corso dell'Ofanto. Tutta la zona posta tra Coppicella Gaudio e Gaudio è ricca di resti di età romana; vasta area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica sigillata africana D, comune, lucerne a perline, pezzi di murature, elementi architettonici, resti di acquedotto, frammenti di pavimento in *opus spicatum* e di mosaici policromi.

Nella zona sono stati effettuati nel 1975 saggi di scavo dalla Soprintendenza Archeologica della Basilicata, diretti da **Klein Andreau**, che ha parzialmente indagato una grande villa occupata dall'età augustea al VII secolo d.C. Altre iscrizioni proverrebbero dalla zona di Gaudio. In località Gaudio-S. Paolo sono state rinvenute in superficie due antefisse databili al I sec. a.C.; nella stessa zona ci sono tracce di un insediamento neolitico. E' probabile che a Gaudio si sia avuta la successione di una o più fattorie repubblicane e ville imperiali inglobate in un *vicus* tardo-antico; l'occupazione del sito ebbe continuità fino al periodo medievale come documentano gli scavi effettuati in Località Posta Scioscia e i documenti angioini relativi a tassazioni.

Nel XIII sec. risulta appartenente alla diocesi di Melfi. Le vicende storiche di Montemilone e le sue origini si collocano intorno al V secolo a.C., anche se si suppone che la città sia stata fondata nel 291 a.C., quando il console **Lucio Postumio Megello**, dopo avere espugnato Venosa, ottiene dal Senato Romano di spedire una colonia di 20.000 soldati romani, che si stabilì qui. La presenza romana nella zona montemilonese è testimoniata da ritrovamenti archeologici risalenti al II secolo d.C. I primi insediamenti si sono formati nelle pianure limitrofe all'odierna Montemilone, pianure ricche di abbondanti pascoli. L'etimologia del nome è attribuita a Milone di Crotona.

Il primo documento in cui si parla di Montemilone è successivo alla fondazione di "Milonia" datato 972 d.C. in cui si parla di una donazione all'Abbazia della SS. Trinità di Venosa.

Sono state rinvenute nel territorio intorno a Montemilone, zona San Domenico, verso Minervino, alcune lastre tombali e altri reperti che testimoniano il fatto che fosse una tenuta imperiale. Le



iscrizioni su lastre parlano di servi e liberti che compravano fondi. Inoltre vi è un acquedotto romano i cui resti sono ancora visibili in località La gloriosa in contrada San Nicola, edificato da Erode Attico nel 143 d.C. per la città di Canosa.

Il territorio di Montemilone costituiva una pertinenza della Diocesi di Acerenza; il contributo dei reperti epigrafici è prezioso per integrare gli incerti dati della geografia ecclesiastica tardo antica e altomedievale, sottoposta a profondi sconvolgimenti fra l'invasione longobarda ed il consolidamento del dominio normanno. Proprio il ritrovamento di una lapide onoraria nei dintorni del Casale di Gaudiano suggeriva al Mommsen di attribuire quell'area ai fines Canusinorum, sebbene il rinvenimento fosse avvenuto "entro il confine lucano".

Il confine regionale che coincide con quello fra le attuali province di BAT e Potenza, e fra i comuni di **Canosa** e di **Lavello**, assegnava e assegna l'area alla Basilicata, seguendo un tracciato del tutto convenzionale, in assenza di elementi orografici di rilievo.

Nel 1853 la carta di Terra di Bari curata da Marzolla per l'Atlante del regno delle Due Sicilie, pone invece il limite a occidente del casale di Gaudiano, lungo il Torrente Lampuggiano.

Questo tracciato che attribuisce il casale alla Puglia e al territorio canosino, si ricollega peraltro ad un'antica tradizione cartografica che risale agli inizi del diciassettesimo secolo. Non meno antica appare tuttavia la tradizione opposta, che colloca la località in Basilicata, indubbia almeno dagli inizi del diciannovesimo secolo. Infine il primo documento che ricordi la località è un beneficio con il quale nel 1097 il duca Ruggiero di Puglia costituiva il casale con la chiesa di S. Michele in feudo per il vescovo di Melfi. Sembra pertanto che almeno dall'età normanna il borgo e la contrada abbiano fatto parte di circoscrizioni amministrative pertinenti alla Basilicata, sia pure forse con qualche oscillazione; va però rilevato che l'organizzazione aragonese della Dogana delle pecore, indipendenti dai distretti provinciali del regno, aggrega invece la posta di Gaudiano alla locazione di Canosa.

Nella lunga controversia che durante l'undicesimo secolo contrappone le Arcidiocesi di Trani e di Canosa-Bari, entrambe le contendenti spingono le proprie pretese metropolitane fino a Montemilone, ad Acquatetta, a Lavello e a Cisterna, assunti come termini occidentali dell'antica giurisdizione dei vescovi canosini.

Risalendo attraverso le terrazze della murgia Canosina verso le sorgenti del Locone, il documento del Catapano Calociro confermava alla sede episcopale tranese l'appartenenza di Minervino e di Montemilone, quasi ad indicare il limite occidentale dei suoi possedimenti verso Venosa. E' assai verosimile che il territorio di Montemilone appartenga al nucleo più antico della circoscrizione ecclesiastica canosina.



In **contrada S. Maria**, nella parte occidentale di Montemilone, sono state rinvenute tre epigrafi che fanno presupporre l'esistenza nel luogo di un insediamento abitativo. Due sono attualmente conservate nella Chiesa Madre di Montemilone: la prima è una stele centinata difficilmente databile oltre l'età augustea. La seconda epigrafe è una lastra da datare nell'ambito del I sec. d.C.; la terza epigrafe è anch'essa databile al I sec. d.C. I gentilizi a cui si riferiscono le epigrafi, paiono avere interessi in relazione al problema della definizione dei confini tra il territorio di Canosa e quello di Venosa.

Nel corso di alcune ricognizioni topografiche di superficie sul Pianoro di Mezzanese Nuovo, zona **San Domenico**, nel comune di Montemilone, sono stati raccolti quattro mattoni ed un orlo di dolio con lo stesso bollo **CAEMILBASSI**. I laterizi sono stati rinvenuti in un'area in cui erano presenti numerosi elementi strutturali e materiali archeologici riferibili a una villa rustica. C. Aemilius, L. f. Bassus, nominato forse anche in un'iscrizione venosina frammentaria, era membro di una delle più prestigiose famiglie di Venosa. La localizzazione delle ville degli Aemilii in una zona al limite tra il territorio venosino e quello canosino, può contribuire a definire come venosino, il triangolo formato da due corsi d'acqua, il **Locone** e il **Loconcello**. Anche i gentilizi presenti nelle iscrizioni rinvenute nella vicina contrada Santa Maria, indicherebbero una gravitazione dell'area verso Venosa. Ulteriori indagini effettuate nel 2010 nel territorio di Montemilone hanno fornito nuovi dati archeologici relativi alla possibile presenza di due insediamenti collocabili cronologicamente tra il Tardo Antico e l'Alto Medioevo: il primo è ubicato in Località la Forestella, in un terreno seminativo alla quota di 326 m s.l.m.⁶. Il secondo insediamento è situato in Contrada Valle Castagna, anch'esso in un terreno seminativo alla quota di 325 m. s.l.m. La presenza in entrambi i siti di materiale archeologico relativo alle classi ceramiche e agli elementi di costruzione⁷.

Dai dintorni di Bari e nella zona murgiana tra Bitonto ed Altamura provengono altre attestazione delle proprietà imperiali grazie ai ritrovamenti di epigrafi di servi e liberti imperiali databili tra I e II sec. Non è chiaro quale estensione avessero i saltus imperiali, se fossero continui o disposti a "macchia di leopardo". Sembra accettabile l'ipotesi che accanto alle aree destinate al pascolo sicuramente sviluppate su estensioni notevoli senza soluzione di continuità, non mancassero anche appezzamenti più o meno ampi non contigui, interrotti da altre tenute private o ecclesiastiche. Un esempio a tal riguardo può essere rintracciato nei territori di Venusia e Canusium particolarmente ricchi di attestazioni di latifondi imperiali dislocati in varie zone. Nelle zone di Gaudiano erano probabilmente entrate a far parte del patrimonium principis le proprietà

⁶ SABAP della Basilicata, Database Scheda delle presenze archeologiche edite, scheda n. 161.

⁷ La tipologia del materiale affrisce a ceramica comune acroma, ceramica di imitazione di sigillata D, ceramica tardo antica dipinta a fasce rosse, un fr. di anfora africana, c. da fuoco, frr. di olla, c. sigillata D. *Ibidem*, pag. 8.



confiscate nell'età di Caligola a C. Calvisius Sabinus; non molto lontano, tra Canusium e Venusia, nella zona di Montemilone e di Minervino Murge, le attestazioni, differenziate cronologicamente, di schiavi e liberti imperiali si infittiscono, individuando qui un nucleo importante e compatto del latifondo imperiale.

Un'altra importante evidenza è l'**acquedotto** fatto costruire da **Erode Attico Tiberio Claudio**, console nel 143 d.C.⁸. L'acquedotto, che serviva la città di *Canusium*, attraversava le campagne circostanti (per 20 miglia ca.) interessando anche i Comuni moderni di Minervino e Montemilone. Il tracciato, già noto a studiosi del '700 e del '900, è stato di recente ristudiato e cartografato⁹. A seguito di diverse segnalazioni, sono stati effettuati sopralluoghi in c.da **Perillo Soprana, Difensola, Medicanna** e c.da **Peschiera**, dove sono stati riportati in luce i tratti, già noti, di **condotte sotterranee**, realizzate con petre piatte e tufelli legati con malta e forse una **piscina limaria** (c.da **Defensola**).

11. LA VIABILITA' ANTICA

Le vallate fluviali della Basilicata hanno rappresentato da sempre le principali vie di comunicazione, permettendo l'attraversamento tutta la regione dalla costa ionica a quella tirrenica. In età preromana la viabilità principale dell'area è legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate da R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70¹⁰, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali¹¹. La viabilità principale, divenuta in seguito l'Appia, era parallela e più settentrionale alla via antica della Valle del Bradano e collegava la colonia greca di Taranto all'attuale Venosa, penetrando nei centri antichi quali Altamura e Gravina. Per gran parte del periodo romano, quindi, *Venusia* e il suo territorio viene a trovarsi lungo la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una

⁸ Filostarto ("Vita Sophistrarum II.1,5") racconta che il console, dopo aver edificato un teatro a Corinto ed un bagno alle Termopili, si occupò di "fornire d' acqua *Canusium*" . Scaliero 2018.

⁹ Lacava 1890, p.85; Bozza 1888, II v.,p.168; Lombardi 1987,p.41.

¹⁰ R.J. Buck, *The Via Herculia*, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

¹¹ Marchi 2019; *Ager Venusinus II*, pp. 263-279; Marchi 2019; MacCallum,Hyatt 2012-2014.



delle principali direttrici viarie di età romana, edificata nel 312 a.C., da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa¹².

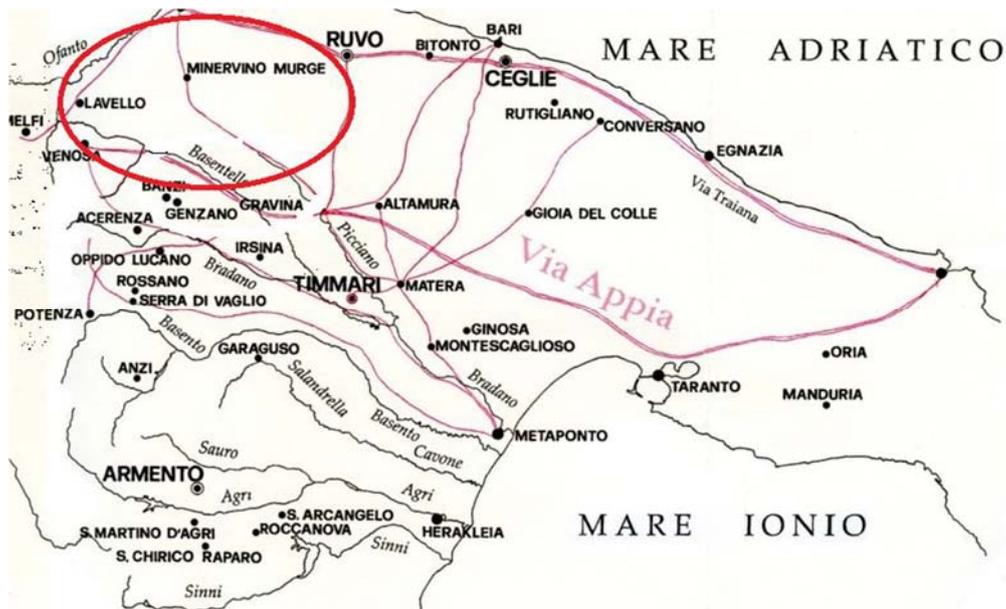


Fig. 3 Ricostruzione della viabilità antica. In rosso l'area di pertinenza del parco

Il tracciato di questa viabilità è stato ricostruito filologicamente grazie agli studi intrapresi -sin dalla metà del settecento- da Pratilli per giungere , poi, agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck e Vinson. Le più recenti ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale dall'Alvisi¹³ e da Marchi-Sabatini¹⁴, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di ricostruire il percorso della via Appia nel tratto compreso tra l'Irpinia e Venosa ed anche quello della **via Herculia**. Questa seconda arteria collegava Grumentum a Potentia e giungeva fino ad *Equum Tuticum*. Tratti di questa via sono stati individuati sia nel territorio del comune di Maschito che in agro di Forenza. Inoltre, le più recenti indagini stratigrafiche condotte nel territorio di Banzi hanno permesso di riportare alla luce un tratto, conservato per una lunghezza di ca. 100 mt, del tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, il c.d. tracciato "meridionale"¹⁵, nel tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli¹⁶ riferisce di aver visto un tratto di strada selciata e il sito romano scoperto dal Vinson¹⁷, interpretabile come una villa del periodo medio/tardo-imperiale. In particolare le recenti indagini ha messo in luce un piccolo tratto glareato che ricalca perfettamente l'ipotesi

¹² In ultimo Marchi 2019.

¹³ Alvisi 1970

¹⁴ *Venusia; Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019

¹⁵ In Ultimo Mutino-Gramegna c.s.

¹⁶ Lugli 1952, p. 288; 1962, p. 29.

¹⁷ Sito V16 in Vinson 1972, pp. 67-68



Sud ipotizzata per la Via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio proposta da Lugli¹⁸, in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il Regio tratturo Melfi-Castellaneta (nr 018/ 019/ 022)¹⁹. L'ipotesi sud, invece, ricalca il Regio tratturello di Notarchirico, n.24. I tratturi sono vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983/44. Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una funzione secondaria rispetto alla Via Traiana, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà l'arteria principale della regione²⁰. Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza²¹. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne. Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne²². Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983.

12. SCHEDE DEI SITI NOTI

Come area di studio si è scelta una fascia di territorio più ampia rispetto a quella nella quale ricade l'impianto fotovoltaico. Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine si è scelto di mappare quelli più prossimi all'impianto; tali dimensioni sono dettate dalla necessità di redigere un quadro esaustivo delle presenze accertate su via bibliografica e archivistica, per meglio delineare un quadro dello sviluppo archeologico e culturale dell'area, anche in vista di stabilire la sensibilità in termini di rischio archeologico per il comparto territoriale in esame.

Nella Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio (cfr. ALLEGATO A.4.3.) si è optato, pertanto, per il mantenimento della numerazione bibliografica originaria dei siti, presente nei contributi di riferimento (Marchi M.L. - Sabbatini G., **Venusia -Forma Italiae 37-**, Firenze 1996;

¹⁸ Lugli 1952.

¹⁹ Pratilli (1745)

²⁰ Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII), in BBasil X 1994, pp. 121-195.

²¹ G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat- Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto-Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J. Schnez, *Itineraria romana*, II, Stuttgart 1990, pp. 111-142.

²² Mibac, Regione Basilicata, Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici, 2006, pp. 20-25.



G. Sabbatini, *Ager Venusinus I, Forma Italiae 1*, Firenze 2001 e M. L. Marchi, *Ager Venusinus II. Forma Italiae 43*, Firenze 2010) e si sono raggruppati i siti più prossimi in un unico numero identificativo riportato in tabella. Qui si elencano, per comodità di sintesi, le presenze archeologiche numerate a partire dall'area di progetto ed inserite nelle schede tecniche e nell'allegato cartografico di riferimento.

N.	LOCALITA'	DESCRIZIONE	DATAZIONE	BIBLIOGRAFIA
1	Mass.Rosaria/Perillo Soprano	Aree di dispersione di frr. ceramici	Età repubblicana/tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 49-50, siti 195-198
2	Lupara Sottana	Aree di dispersione di frr. ceramici	Età preromana/ tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 49-50,52, siti 199-200-210
3	Casone S. Maria	Area di frr. fittili	Età tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 49-50,52, siti 201-209
4	Casone S. Maria	Area di frr. fittili	Età tardo antica	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 220-221, siti 965-970
5	Casone S. Maria	Area di frr. fittili	V-IV sec. a. C.	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 221-222, siti 972-977
6	Sterpara/Lupara	Area di frr. fittili	Età imperiale	<i>Venusia</i> , p.29, siti 63-67
7	Sterpara	Area di frr. fittili	Età imperiale	<i>Venusia</i> p.29, sito 62
8	Lo scannato/I Perazzi	Area di frr. fittili	Età repubblicana-imperiale/ tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 45-46, siti 178-181 e 194
9	Vallone Quadorne/Casone Messaro/Messaro	Area di frr. fittili	Neolitico/ Età repubblicana/imperiale tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 45-46, sito 150-159; 174-177
10	Piani di Boreano	Area di frr. fittili	Età repubblicana -tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 48-49, sito 185-192.
11	Saraceno/Strecaprete	Area di frr. fittili	Età repubblicana - tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 40-41, sito 141-148.



12	Don Camillo/ Cassandro	Area di frr. fittili	Età repubblicana - tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 35-36, sito 105- 113.
13	Piano del Castello	Area di frr. fittili	Età preromana/imperiale/ altomedievale	<i>Ager Venusinus I</i> , pp.36-37, sito 114- 116.
14	La Forestella/ Il Casone	Area di frr. fittili	Età repubblicana-imperiale	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 28; 37-38, siti 69-70; 117-120
15	Il Casone/Carpiniello	Area di frr. fittili	Età tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 38, siti 121-124
16	Carpiniello	Area di frr. fittili	Età repubblicana/ tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 38-39, siti 126- 128
17	Saraceno	Area di frr. fittili	Età repubblicana/ tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 38, siti 129 130; 139- 140
18	Perillo sottana/ difensuola	Area di frr. fittili	Età protostorica/ repubblicana/imperiale	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 39-40, siti 131- 138
19	Difensuola	Area di frr. fittili	Età repubblicana	<i>Ager Venusinus I</i> , pp.40, siti 134-135
20	C.da Valle Cornuta	Area di frr. fittili	Età repubblicana/ tardo antica	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 25-26, siti 54- 58
21	C.da Valle Cornuta sottana	Area di frr. fittili	Neolitico, età repubblicana	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 25-26, siti 51- 55
22	La Medicanna	Area di frr. fittili	età preromana/ età repubblicana-imperiale e tardo antica	<i>Ager Venusinus II</i> , p. 222, siti 978-989
23	Ginestrelli	Area di frr. fittili	età preromana/ età repubblicana-imperiale e tardo antica	<i>Ager Venusinus II</i> , p.220, siti 964-965
24	Spinamara	Area di frr. fittili	età preromana/ età repubblicana-imperiale e tardo antica	<i>Ager Venusinus II</i> , pp.222, siti 981- 984
25	Mass. Spinamara Soprano	Area di frr. fittili	età preromana/ età repubblicana-imperiale e tardo antica	<i>Ager Venusinus II</i> , pp.224-225, siti 985-989
26	Mass. Spinamara Soprano	Area di frr. fittili	Età preromana/repubblicana imperiale	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 225-227, siti 990- 998



27	Spinazzola-Riforma fondiaria	Area di frr. fittili	Età del ferro /imperiale	<i>Ager Venusinus II</i> , p.219, siti 957-959
28	Spinazzola-Valle Oscura-Mass. D'Errico	Area di frr. fittili	Età repubblicana-augustea	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 219, siti 955-956
29	Spinazzola-Valle Oscura-Mass. D'Errico	Area di frr. fittili	Età repubblicana imperiale/ tardo antica	<i>Ager Venusinus II</i> , p. 218, siti 942, 954
30	Spinazzola-Santa Lucia/Madonna del Bosco/Pilone d'errico	Area di frr. fittili	Età imperiale	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 217-218, siti 947-951
31	Palazzo San Gervasio-Piano Palazzo-Mass. Pizzuti	Area di frr. fittili	Età imperiale	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 208-209, siti 888- 890
32	Palazzo San Gervasio/Mandra/piani di Palazzo	Area di frr. fittili	Età preromana e imperiale	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 218-220, siti 884-887; 892-903
33	Lupara	Area di frr. fittili	Età preromana e romana	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 220, siti 962
34	Matinella	Area di frr. fittili	Età imperiale /tardo antica	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 219-220, siti 960-961
35	Matinella	Area di frr. fittili	Età protostorica/età romana/età medievale	<i>Venusia</i> , pp. 72-73, siti 380-386
36	Mangiaguadagno/Masseria Mangiaguadagno/Li Scaffoni	Area di frr. fittili	Età neolitica/ età romana	<i>Venusia</i> , pp. 72-73, siti 86-87, 369-371, 376, 364, 374-375, 377- 378, 394-395, 398-407
37	Vallone S. Domenico/Loreto	Area di frr. fittili	Età protostorica/età romana	<i>Venusia</i> , pp. 32-33, 68-69, 71, siti 89-90, 98, 353-356, 359-360, 372
38-40	Grottapiana	Area di frr. fittili	Età protostorica/età preromana/età medievale	<i>Venusia</i> , pp. 29-32, siti 69-75, 77-85, 88
41	Bagnara	Area di frr. fittili	Età romana/età tardoantica	<i>Venusia</i> , pp. 33-40, 59-60, 64, siti 104, 107-109, 124-125, 136-143, 263-266, 305-306
42	Grottapiana	Area di frr. fittili	Età romana/età tardoantica	<i>Venusia</i> , pp. 54-55, siti 207, 218-222



43	Calvino-Masseria Lioy	Area di frr. fittili	Età triumvirale e repubblicana	<i>Venusia</i> , pp. 27-28, siti 48, 49
44	Fontana dei Lazzari	Area di frr. fittili	Età romana/età tardoantica	<i>Venusia</i> , pp. 24-25, 42-44, 154-155, 158, siti nn. 14, 15, 17-20, 2223-27, 149, 154- 155, 158
45	Capomare-Masseria Picece	Area di frr. fittili	Età romana	<i>Venusia</i> , p. 28, scheda siti nn. 51-54
46	Tufarelle-Masseria Manieri/ Capomare-Masseria Picece	Area di frr. fittili	Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica.	<i>Venusia</i> , pp. 35-39, siti 118-121, 123-124, 126-127, 131-133-134-135.
47	Tufarelle-Masseria Manieri/ Capomare-Masseria Picece	Area di frr. fittili		
48	Bagnarta/Tufarello	Area di frr. fittili	Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica	<i>Venusia</i> , pp. 35-39, siti 118-121, 123-124, 126-127, 131-133, 134-135
49-51	Ciciriello/ Masseria Martello	Area di frr. fittili	Età protostorica/età preromana/età romana	<i>Venusia</i> , pp. 32-33, siti 63-66, 69, scheda siti nn. 94-96 , 99-100, 299-303, 307-327, 332, 358
52-53	Ciciriello/Notarchirico	Area di frr. fittili	Età protostorica/età preromana/età	<i>Venusia</i> , pp. 33, siti 63-66, 69; 67-71, siti 99-100299-303, 307- 327, 332, 344-352, 357-358, 361-362, 365-368.
54	Mangiagnadagno	Area di frr. fittili	Età protostorica/età preromana/età	<i>Venusia</i> , pp. 33, siti 63-66, 69; 67-71, siti 99-100299 303, 307- 327, 332, 344-352, 357-358, 361 362, 365-368.
55	Coccovaria	Area di frr. fittili	Età romana/età tardoantica	<i>Venusia</i> , pp. 70, 77, siti 363, 413-425
56	Mangiaguadagno/ Mass. Mangiaguadagno	Area di frr. fittili	Età protostorica/ età romana.	<i>Venusia</i> , pp. 70-75, siti 398-407



57-58	Mangiaguadagno/ Mass.Mangiaguadagno	Area di frr. fittili	Età protostorica/ età romana	<i>Venusia</i> , pp. 70-75, siti 364, 374-375, 377- 378, 394-395, 398- 407
59	Li Castellana	Area di frr. fittili	Età romana.	<i>Venusia</i> , pp. 73, siti 387-391
60	Fiumara di Venosa- Mass. Pietrocelli	Area di frr. fittili	Età romana	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 73, sito 905
61	Regio Tratturello Monteserico (n°21)	Tratturo	Tratturo <i>SABAP Basilicata</i>	
62	Regio tratturello Melfi- Castellaneta (n°22)	Tratturo	Tratturo <i>SABAP Basilicata</i>	
63	Regio tratturello Montemilone (n° 44)	Tratturo	Tratturo <i>SABAP Basilicata</i>	
64	Regio tratturello al Piano (n° 45)	Tratturo	Tratturo <i>SABAP Basilicata</i>	
65	Regio tratturello Notarchirico (n°24)	Tratturo	Tratturo <i>SABAP Basilicata</i>	
66	Regio tratturello Stornara- Montemilone (n° 20)	Tratturo	Tratturo <i>SABAP Basilicata</i>	
67	Regio tratturello Venosa-Ofanto (n° 23)	Tratturo	Tratturo <i>SABAP Basilicata</i>	
68	Chiesa Della Madonna del Bosco	Bene Monumentale	XII secolo	<i>SABAP Basilicata</i>
69	Masseria Matinella- Veltri	Bene Monumentale	XVIII-XIX secolo	<i>SABAP Basilicata</i>
70	Masseria Saraceno- Quaranta (ex La Caccia	Bene Monumentale	XIX secolo	<i>SABAP Basilicata</i>
71	Masseria Trentangeli (ex casino Trentangioli)	Bene Monumentale	XVIII-XIX secolo	<i>SABAP Basilicata</i>
72	Masseria Il Casone II	Bene Monumentale	XVIII-XIX secolo	<i>SABAP Basilicata</i>



SITO n. 1

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Mass. Rosaria/Perillo Soprano

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo

Cronologia

Periodo: Età repubblicana/tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 195-198. La dispersione di materiale ceramico e laterizio (comune, comune dipinta) e fr. di macina occupa un'estensione di ca. 200 mq (sito 195) ed è posta ai lati di un viottolo sterrato che conduce alla moderna masseria. Sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana, cui è possibile riferire anche le altre area di fr. ceramici: il 196 posto sulla cima del medesimo colle che si affaccia sul Vallone Acquaviva, il sito 197, con un'estensione di 800mq, che occupa l'orlo di un colle affacciato sul medesimo vallone. Il sito 198, invece, posto non lontano dalla moderna strada che conduce al centro di Montemilone, la presidenza di ceramica a v. nera sembra attestare l'ampia estensione dell' insediamento produttivo

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 49-50, siti 195-198.it

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 2

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Mass. Lupara Soprana/Varco della

Quaratella

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area fr. fittili/acquedotto

Tipo: Impianto rurale produttivo

Cronologia

Periodo: Età preromana /repubblicana

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte



dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 199-200-210. La dispersione di materiale ceramico occupa una superficie di 400 mq (sito 199) e sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana. Il sito 200 posto sulla cima del medesimo colle presenta un'estensione di 600mq, e presenta fr. ceramici a v.nera, impasto e dolia riferibili ad un abitato di epoca preromana. Il sito 210, invece, è riferibile a probabili strutture, che ricerche topografiche riferiscono all'acquedotto canosino da mettere in relazione con tre importanti tratti rinvenuti in loc. S. Maria (sito 211), realizzato con paramento in *opus mixtum* e copertura alla cappuccina, con lastre di pietra calcarea.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 49-50,52, siti 199-200-210

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 3**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Casone S.Maria

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area fr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo

Cronologia

Periodo: Età repubblicana /alto medievale

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 201-212. La dispersione di materiale ceramico 201 occupa una superficie di 100 mq sulla cima del colle presso il Casone S. Maria e sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana. Il siti 202-203 posti sulla cima del medesimo colle presentano estensioni pari a 600 e 400 mq, e presentano fr. ceramici, elementi da costruzione e laterizie riferibili ad un a struttura rurale di epoca repubblicana. Gli altri siti (204-209), invece, sono riferibili a diverse aree di dispersione di fr. ceramici e laterizi riferibili a probabili strutture e impianti rurali, che ricerche topografiche riferiscono all'età repubblicana con una ripresa della frequentazione in epoca tardo antica. Il sito 211, invece, come il 210 e il 212, si riferisce a quanto resta di un acquedotto di epoca repubblicana (vedi scheda 2).

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 49-50,52, siti 201-209

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 4**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Marmaria solare 8 s.r.l

*Progetto definitivo impianto fotovoltaico
denominato "Montemilone Soinamara Sottana"*

A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



Dr. Antonio Bruscella
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

Comune: Montemilone

Località: Casone S.Maria

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo

Cronologia

Periodo: Età tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 965-970. Le dispersioni di materiale ceramico occupano superficie comprese tra 300 e 625 mq su un vasto pianoro posto a ridosso della strada comunale. I siti sono riferibili a diversi corpi di fabbrica relativi ad una o più strutture rurali di epoca tardo antica.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 220-221, siti 965-970

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 5

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Casone S.Maria

Indirizzo:

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo

Cronologia

Periodo: Età preromana.

Datazione: / V-IV sec. a.C

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 965-970. Le dispersioni di materiale ceramico (v. nera, rosso-bruna, comune da fuoco e da dispensa, dolia) e laterizio occupano superfici comprese tra 300 e 1200 mq poste lungo il limite nordoccidentale della collina, e riferibili a diversi corpi di fabbrica relativi ad una o più strutture rurali di epoca preromana. Si distingue per pregio un'antefissa a testa femminile diffusa in Daunia nel corso del V sec. a.C.

Riferimenti Bibliografici:



Ager Venusinus II, pp. 221-222, siti 972-977

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 6

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Sterpara/Lupara

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo

Cronologia

Periodo: Età tardo repubblicana-imperiale/tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupano una collina posta alla confluenza di due fossi di fronte a Mass. Sterpara e sono riferibili ad un esteso insediamento di epoca tardo repubblicana – imperiale con un 'attestazione dell'occupazione anche in età tardo antica (sito 67)

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, p.29, siti 63-67

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 7

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Sterpara/Lupara

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo

Cronologia

Periodo: Età tardo repubblicana-imperiale/tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Area di dispersione di frr. ceramici individuata nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", S/O di Mass. Sterpara e sono riferibili ad un insediamento di epoca imperiale , piuttosto compromesso dalle attività agricole.



Riferimenti Bibliografici:

Venusia p.29, sito 62

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 8

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Lo Scannato

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana-imperiale/tardo antica (sito 180)

Datazione:

Descrizione:

Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupano il pendio settentrionale del colle che domina il Vallone di Contista e sono riferibili ad una villa di età triunvirale/repubblicana nane Imperiale, con zona residenziale (sito 178) e settori di sevizio (siti 175, 176, 180, 181). Il sito 180 presidenza evidenze che permettono di datare almeno fino all'età tardo antica la frequentazione dell'area. Il sito 194, più prossimo all'area dell'impianto, costituisce un'estesa area di dispersione di frr. ceramici riferibile alla frequentazione di epoca tardo antica.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 45-46, siti 178-181 e 194

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 9

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Vallone quadrone /Mass. Melillo-
Manieri/Casone Messero

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età neolitica/ repubblicana-triumvirale/tardo antica

Datazione:

**Descrizione:**

Estese area di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. Un insediamento neolitico (sito 150) è attestato su una collinetta isolata affacciata sul Vallone. Le restanti aree di dispersione (siti 151-154) si riferiscono ad un insediamento età repubblicana e triunvirale, attestazione di una frequentazione anche di età imperiale (sito 155). La presenza di sepolture e quindi delle necropoli relative ai relativi abitati è indiziata dalla presenza di aree di dispersione (sito 156). Mentre un estesa area (sito 157) posta sulla sommità del colle, a breve distanza dall'omonima masseria, è riferibile ad un ampio impianto produttivo/residenziale di età repubblicana, attivo fino all'età tardo-antica, cui si riferiscono anche i siti 158-159. Un grosso nucleo di siti (174-177) posti sulla sommità e ai margini di un colle affacciato sul Vallone Melillo, più a sud della precedente concentrazione è riferibile ad un altro insediamento in uso dall'età repubblicana al tardo antico.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 45-46, sito 150- 159; 174-177

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 10**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Piani di Boreano

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana/tardo antica.

Datazione:

Descrizione:

Estese area di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. L'area più significativa è quella posta sul pianoro, nei pressi della Valle Scorza, riferibile ad un ampio insediamento di epoca repubblicana, attivo fino al tardo antico (sito 185). A questo insediamento possono riferirsi anche le altre aree di dispersione distribuite lungo tutto il pianoro.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 48-49, sito 185-192.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 11**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone



Località: Saraceno/Strecaprete

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana/tardo antica.

Datazione:

Descrizione:

Estese area di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. L'area più significativa è quella riferibile ad un ampio insediamento produttivo di epoca repubblicana, attivo fino al tardo antico (sito 141). A questo insediamento possono riferirsi anche le altre aree di dispersione distribuite lungo tutto il pianoro (142-148).

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 40-41, sito 141-148.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 12

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Don Camillo Cassandro

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età protostorica/repubblicana/tardo antica.

Datazione:

Descrizione:

Estese area di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. I siti 111-113, posti lungo i pendii collinari che si affacciano sul Vallone Cassandro restituiscono ceramica protostorica (comune e impasto) unitamente a frammenti ceramici riferibili invece ad una più ampia frequentazione a carattere abitativo/produttivo di epoca repubblicana-impariale, con fasi di epoca tardo antica

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 35-36, sito 105-113.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

**SITO n. 13****Localizzazione****Regione:** Basilicata**Provincia:** Potenza**Comune:** Montemilone**Località:** Piano del Castello**Caratteristiche dei resti archeologici****Definizione Sito:** Area frr. fittili/abitato**Tipo:** Impianto rurale produttivo/residenziale**Cronologia****Periodo:** Età preromana/imperiale/altomedievale..**Datazione:****Descrizione:**

Estese area di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. I siti si caratterizzano per una fitta concentrazione di frr. ceramici e laterizi che indicano la presenza di un probabile insediamento di epoca preromana caratterizzato anche dalla presenza di aree necropolari (in particolare il sito 114). La frequentazione a carattere abitativo/ residenziale/ produttivo di epoca repubblicana ed imperiale è anche documentata dall'ampia area di frr. ceramici (sito 116) che occupa l'estrema propaggine del pianoro che si affaccia sul torrente Lampeggiano. Per ca. 30.mq sono visibili frr. ceramiche e laterizi, ceramica in impasto, a v. nera, comune etc., che si riferiscono ad un insediamento che, senza soluzioni di continuità, è frequentato dall'età preromana a quella imperiale e per tutto l'alto medioevo, quando l'area sarà interessata da un imponente complesso edilizio.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 36-37, sito 114-116..

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale**SITO n. 14****Localizzazione****Regione:** Basilicata**Provincia:** Potenza**Comune:** Montemilone**Località:** La Forestella/ Il casone

F. 4; P. 2 (terreno)

Caratteristiche dei resti archeologici**Definizione Sito:** Area frr. fittili/abitato**Tipo:** Impianto rurale produttivo/residenziale**Cronologia****Periodo:** Età repubblicana/imperiale**Datazione:****Descrizione:**

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte

Marmaria solare 8 s.r.l

*Progetto definitivo impianto fotovoltaico
denominato "Montemilone Soinamara Sottana"*

A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



Dr. Antonio Bruscella
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

dall'Università di Roma "La Sapienza", riferibili a frequentazioni abitativo/residenziale/produttivo di epoca repubblicana ed imperiale.

L'area è vincolata con D.M. del 08/10/1992

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 28; 37-38, siti 69-70; 117-120.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 15

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Il casone/Carpiniello

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", riferibili a frequentazioni abitativo/residenziale/produttivo di epoca tardo-antica

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 38, siti 121-124

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 16

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Il casone/Carpiniello

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana/ tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte



dall'Università di Roma "La Sapienza", riferibili a frequentazioni abitativo/residenziali/produttive di epoca repubblicana (sito 126) di cui sono parzialmente visibili strutture murarie e tardo-antiche (siti 127-128).

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 38-39, siti 126-128

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 17

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Saraceno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana/ tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", riferibili a frequentazioni abitativo/ produttivo di epoca (siti 129, 139) e tardo-antica (130, 149).

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 38, siti 129-130; 139-140

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 18

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Perillo Sottano/difensuola

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età protostorica/repubblicana/imperiale

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte



dall'Università di Roma "La Sapienza", riferibili a frequentazioni abitativo/ produttivo di epoca di epoca repubblicana/tardo antica, probabilmente fattorie, una delle quali edificata sui resti di un abitato protostorico (sito 136).

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 39-40, siti 131-138

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 19**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Difensuola

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", individuati sulla sommità (sito 134) e sull'orlo del colle presso a Mass. Perillo Quaglietta (sito 135) ricollegabili a edifici rurali di età repubblicana/triumvirale.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 40, siti 134-135

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 20**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: C.da Valle Cornuta

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana/tardo antica

Datazione:

Descrizione:



Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", individuati sulla sommità (sito 56) e lungo il pendio del colle che domina l'area (siti 54-55, 57-68) e ricollegabili ad edifici rurali di età repubblicana/triumvirale. In particolare il sito 56, leggibile su lungo un'area di ca. 2000mq sembra organizzato in più corpi di fabbrica e ampliato in epoca tardo antica

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 25-26, siti 54-58

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 21**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: C.da Valle Cornuta

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: neolitico/ età repubblicana

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", individuati sulla sommità (sito 53) e lungo il pianoro (siti 52; 54-55). Ad un abitato neolitico si riferiscono i reperti posti sulla sommità dell'altura, a strutture di età repubblicana sono invece riferibili le altre aree di dispersione

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 25-26, siti 51-55

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 22**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: La Medicanna

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: età preromana/ età repubblicana-imperiale e tardo antica

**Datazione:****Descrizione:**

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", individuati sulla sommità (sito 908) e lungo il pianoro (siti 978-979). Ad un insediamento rurale preromano rimandano i frr. ceramici (v. nera, *dolia*, pesi da telaio) e laterizi dei siti 978 e 979. In particolare si segnala la presidenza di antefisse che alludono alla presidenza di una struttura palaziale e/o culturale. Ad un insediamento rurale di epoca repubblicana/imperiale è invece riferibili il sito 980. In questo ultimo caso, la presidenza di ceramica comune dipinta e sigillata africana indicano una continuità d'uso fino all'età tardo antica.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus I, pp. 25-26, siti 51-55

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 23**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Ginestrelli

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: età preromana/ età repubblicana-imperiale e tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", individuati sulla sommità (sito 964) e lungo il pianoro (sito 964). I frr. ceramici e laterizi indicano la presidenza di un insediamento rurale di epoca repubblicana/imperiale con una continuità d'uso fino all'età tardo antica.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, p.220, siti 964-965

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 24**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Spinamara/Casalini

**Caratteristiche dei resti archeologici****Definizione Sito:** Area frr. fittili/abitato**Tipo:** Impianto rurale produttivo/residenziale**Cronologia****Periodo:** Età repubblicana-imperiale e tardo antica**Datazione:****Descrizione:**

Si identifica con un unico quattro distinte aree di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", che rientrano tra i siti più prossimi all'area di progetto. Le aree poste ad una certa distanza, sono state individuate sulla sommità (sito 984) a mezza costa (sito 982) e sul limite sud-orientale (sito 983) del pianoro e lungo la viabilità di accesso alla Mass. Spinamara (sito 981). I frr. ceramici e laterizi indiziano la presidenza di un insediamento rurale di epoca repubblicana/imperiale con sepolcreto composto da tombe a fosse (sito 982) e con una continuità d'uso fino all'età tardo antica.

Riferimenti Bibliografici:*Ager Venusinus II*, pp.222, siti 981- 984**Documentazione d'archivio:** dati bibliografici da ricognizione territoriale**SITO n. 25****Localizzazione****Regione:** Basilicata**Provincia:** Potenza**Comune:** Montemilone**Località:** Mass. Spinamara Soprano**Caratteristiche dei resti archeologici****Definizione Sito:** Area frr. fittili/abitato**Tipo:** Impianto rurale produttivo/residenziale**Cronologia****Periodo:** Età repubblicana-imperiale e tardo antica**Datazione:****Descrizione:**

Si identifica con un unico cinque distinte aree di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", che rientrano tra i siti più prossimi all'area di progetto. Le aree sono state individuati al centro (sito 986) a mezza costa (sito 982) e sul limite Sud-occidentale (sito 988) e settentrionale (sito 989) del pianoro e lungo il sentiero che porta al vallone (sito 987). I frr. ceramici e laterizi indiziano la presidenza di un insediamento rurale di epoca repubblicana/imperiale con sepolcreto con tombe a fosse (sito 982) una continuità d'uso fino all'età tardo antica. Si segnala il sepolcreto (sito 988) riferibile all'abitato tardo antico, che occupa il versante sud-occidentale del pianoro e che ha restituito, durante la fase di ricognizione, tre sepolture a fossa, compromesse dall'attività antropica.

Riferimenti Bibliografici:*Ager Venusinus II*, pp.224-225, siti 985- 989



Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 26

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Mass. Spinamara Soprano

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età preromana/repubblicana imperiale

Datazione:

Descrizione:

Si identifica con un' unica ampia area di frr. ceramici individuata nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" a ridosso del Regio Tratturello Canosa-Monteserico, n.21 e riferibili ad un ampio insediamento rurale di età preromana (siti 990-993; 996, 997). A strutture rurali di epoca repubblicana-imperiale, con fasi di frequentazioni anche tardo antiche, di riferiscono invece i siti 994-995-998. Il sito principale per questa fase di occupazione del territorio è il 995, che si segnala per la sua estensione di 4800 mq e per la ricca serie di ceramiche romane restituite dal terreno arato. Si segnala il sepolcreto (sito 988) riferibile all'abitato tardo antico, che occupa il versante sud-occidentale del pianoro e che ha restituito, durante la fase di ricognizione, tre sepolture a fossa, compromesse dall'attività antropica.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 225-227, siti 990- 998

SITO n. 27

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Spinazzola-Riforma fondiaria

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età del ferro /imperiale

Datazione:

Descrizione:

Si identifica con un unico ampie aree di frr. ceramici individuate lungo il limite comunale (siti 957-959). Ad una struttura rurale della prima età imperiale rimandano i siti 957-958.



Interessante è il sito 958, che si riferisce a due distinti nuclei afferenti ad un sepolcro composto sepolture di età imperiale . Il sito 959, invece, posto lungo il pendio collinare rivolto a Sud-Ovest, restituisce esclusivamente frr. ceramici in impasto dell'età del Ferro.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, p. 219, siti 957-959

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 28**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Spinazzola-Valle Oscura-Mass.
D'Errico

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età del ferro /imperiale

Datazione:

Descrizione:

Si identifica con un unico due aree di frr. ceramici(siti 955-956) individuate lungo la SP. S. Lucia, che segna il limite comunale, e riferibili ad una struttura rurale di epoca repubblicana con una fase di frequentazione anche di epoca augustea. I siti insistono su una cava moderna risalente agli anni '50, che non si esclude abbia compromesso l'integrità del sito.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 219, siti 955-956

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 29**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Spinazzola-Valle Oscura-Mass.
D'Errico

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età repubblicana/imperiale e trado antica



Datazione:

Descrizione:

Si identifica con un unico due aree di frr. ceramici(siti 952-954) riferibili ad una struttura rurale di epoca repubblicana-prima età imperiale. Sulla cima della collina, il sito 954, invece, sembra riferirsi ad una piccola struttura rurale tardo antica.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, p. 218, siti 952-954

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 30

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Spinazzola-Santa Lucia/Madonna
del Bosco/Pilone d'errico

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età imperiale

Datazione:

Descrizione:

Si identifica con un unico diverse aree di dispersione di frr. ceramici, più o meno consistenti (siti 947-50) riferibili all'età romana. In località Santa Lucia, invece, la dispersione, che presenta una superficie di 1260 mq, restituisce frr. ceramici di epoca romana (sigillata, v. nera) ed una iscrizione di carattere funerario rinvenuta nel 1973 che documentano la presenza di una struttura rurale di epoca romana e della relativa necropoli.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 217-218, siti 947-951

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 31

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Palazzo San Gervasio-Piano Palazzo-
Mass. Pizzuti

Caratteristiche dei resti archeologici



Definizione Sito: Area fr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età romana/imperiale

Datazione:

Descrizione:

Estese aree dispersione di fr. ceramici poste lungo la stradina che conduce alla ferrovia e riferibili ad una struttura rurale di età romana riferibile ad un più vasto abitato (sito 888).

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 208-209, siti 888- 890

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 32

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Palazzo San Gervasio/Mandra/piani di Palazzo

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area fr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età preromana e imperiale

Datazione:

Descrizione:

Si identifica con un'unica ampia area di fr. ceramici individuate in un ampio areale posto a ridosso del Tratturo di Palazzo San Gervasio 45 –Tratturo comunale al Piano. I siti 886-887 si riferiscono ad un insediamento di epoca preromana posto lungo la stradina che porta a Ponte Rotto. I siti 884-885; 888-903, invece, presentano estensioni piuttosto disomogenee e piuttosto dilavate, che variano da 100 a 10.000 mq (sito 903) e riferibili a strutture di epoca repubblicana/imperiale riferibili ad un insediamento piuttosto strutturato che continua ad essere frequentato fino all'età tardo antica. Molti reperti risultano rimpiegati nelle strutture rurali moderne.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 218-220, siti 884-887; 892-903

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 33

Localizzazione

Regione: Basilicata

Marmaria solare 8 s.r.l

*Progetto definitivo impianto fotovoltaico
denominato "Montemilone Soinamara Sottana"*

A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



Dr. Antonio Bruscella
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località: Lupara

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età preromana e imperiale

Datazione:

Descrizione:

Area di dispersione di frr. ceramici posta su un terreno lievemente pendente posto all'inizio di un Vallone, che restituisce ceramica comune e *dolia* riferibili ad un insediamento di epoca probabilmente romana.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 220, sito 962

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 34

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Matinella

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili/abitato

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: Età imperiale /tardo antica

Datazione:

Descrizione:

Aree di dispersione di frr. ceramici a sud della SP S. Lucia, che restituiscono ceramica sigillata, comune e *dolia* oltre a frr. di laterizi, riferibili ad un insediamento rurale di età imperiale e tardo antica

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 219-220, siti 960-961

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 35

Localizzazione

Marmaria solare 8 s.r.l

*Progetto definitivo impianto fotovoltaico
denominato "Montemilone Soinamara Sottana"*

A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



Dr. Antonio Bruscella
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Matinella

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/fattoria/sepulture

Cronologia

Periodo: Età protostorica/età romana/età medievale

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 7 aree di frammenti fittili che attestano una frequentazione del sito dall'età protostorica al medioevo. In particolare, si tratta di tracce riferibili a insediamenti di carattere produttivo del IV a.C., una fattoria con sepulture di età triumvirale, fornaci, zone produttive e nuclei di sepulture di età imperiale.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 72-73, siti 380-386

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 36

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Mangiaguadagno/Masseria
Mangiaguadagno/ Li Scaffoni

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento

Cronologia

Periodo: Età protostorica/ età romana

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 24 aree di frammenti fittili che rimandano a una frequentazione dell'area a partire dall'età neolitica. Le tracce più consistenti, tuttavia, rimandano ad insediamenti di età triumvirale e imperiale. Da segnalare, inoltre, una fattoria, posta in prossimità della via Appia, databile tra il IV a.C. e il I a.C., caratterizzata probabilmente dalla presenza di una fornace.

Riferimenti Bibliografici:

*Venusia, pp. 72-73, siti 86-87, 369-371, 376, 364, 374-375,
377-378, 394-395, 398-407*



Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 37

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Vallone S. Domenico/Loreto

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento

Cronologia

Periodo: Età protostorica/ età romana

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 9 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale di età repubblicana e imperiale. Sul ciglio del colle si nota una rada area di laterizi e frammenti ceramici ampia 20 mq. Sito di prima età imperiale. In particolare un'ampia area (sito 319) che si affaccia sulla Fiumara di Venosa, sulla quale sono stati individuati frammenti laterizi, ceramici, frammenti architettonici e lacerti di pavimenti musivi relativi ad una villa databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e il II sec. d.C. è sottoposta a vincolo archeologico con D.S. 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79).

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 32-33, 68-69, 71, siti 89-90, 98, 319, 353-356, 359-360, 372

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 38-40

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Grottapiana

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento

Cronologia

Periodo: Età protostorica/età preromana/età medievale

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 17 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Ferro, a fattorie, edifici rurali e a strutture abitative del IV a.C. Va segnalata la presidenza di una



struttura muraria identificata con la Torre Cerbara, un insediamento medievale.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 29-32, siti 69-75, 77-85, 88

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 41**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Bagnara

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie/ville

Cronologia

Periodo: Età romana/età tardoantica

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 18 aree di frammenti fittili relativi probabilmente ad impianti produttivi e fattorie di età repubblicana e dell'età triumvirale; attestazioni fino ad età tardoantica. E' da segnalare anche una vasta area di frammenti fittili associata a strutture murarie in opera mista. Si tratta di un impianto termale, con un'estensione di 3200 mq, il cui primo impianto è databile al periodo giulio-claudio con una consistente fase edilizia di II d.C.; mentre l'edificio sembrerebbe abbandonato nel VI d.C.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 33-40, 59-60, 64, siti 104, 107-109, 124-125, 136-143, 263-266, 305-306

SITO n. 42**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Grottapiana

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie/ville

Cronologia

Periodo: Età romana/età tardoantica

Datazione:



Descrizione:

Sono state individuate 6 aree di frammenti fittili relativi a un insediamento agricolo con una fase repubblicana e una triumvirale; un insediamento di III a.C.; una villa con due corpi di fabbrica di età triumvirale; una villa tardoantica e una struttura di età repubblicana.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 54-55, siti 207, 218-222

SITO n. 43

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Calvino-Masseria Lioy

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie/ville

Cronologia

Periodo: Età triumvirale e repubblicana

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate due aree di frammenti fittili relativi a un insediamento rurale di età triumvirale e a poca distanza dal Regio Tratturo, nei pressi della fattoria moderna sono eventi i resti di un edificio rurale di età repubblicana.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 27-28, siti 48, 49

SITO n. 44

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Fontana dei Lazzari

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie/ville

Cronologia

Periodo: Età romana/età tardoantica

Datazione:

Descrizione:



Sono state individuate 114 aree di frammenti fittili che rimandano ad una frequentazione protostorica. In particolare i siti 15, 17-20, 22 si riferiscono ad un nucleo abitativo dell'età del Ferro con frequentazione del IV a.C., a insediamenti di età repubblicana e imperiale. Importanti sono i frr. riferibili ad una fattoria preromana, ad un insediamento rurale di età repubblicana, attestazioni di età triumvirale e imperiale. In particolare, vanno segnalate attestazioni relative ad una villa di età repubblicana e del periodo imperiale e alla frequentazione dell'area in età tardoantica

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 24-25, 42-44, 154-155, 158, siti nn. 14, 15, 17-20, 2223-27, 149, 154-155, 158.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 45**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Capomare-Masseria Picece

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie/ville

Cronologia

Periodo: Età romana.

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 4 aree di frammenti fittili relative ad un insediamento con una fase repubblicana e una triumvirale e imperiale ed un insediamento produttivo di età tardoimperiale.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, p. 28, scheda siti nn. 51-54

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 46-47**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Tufarelle-Masseria Manieri/ Capomare-Masseria Picece

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie/ville

**Cronologia****Periodo:** Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica**Datazione:****Descrizione:**

Zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la *via Appia*. Sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale. Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, fattorie preromane (siti 131-133) e fattorie di età triunvirale e repubblicane e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 35-39, siti 118-121, 123-124, 126-127, 131-133,
134-135

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale**SITO n. 48****Localizzazione****Regione:** Basilicata**Provincia:** Potenza**Comune:** Venosa**Località:** Bagnarta/Tufarello**Caratteristiche dei resti archeologici****Definizione Sito:** Area frr. fittili**Tipo:** Insediamento/ Fattorie/ville**Cronologia****Periodo:** Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica**Datazione:****Descrizione:**

Zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la *via Appia*. Sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale. Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, una fattoria preromana e una fattoria di età repubblicana e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica. E' da segnalare anche una vasta area di frammenti fittili (sito 125) associata a strutture murarie in opera mista. Si tratta di un impianto termale, con un'estensione di 3200 mq, il cui primo impianto è databile al periodo giulio-claudio con una consistente fase edilizia di II d.C.; mentre l'edificio sembrerebbe abbandonato nel VI d.C.
L'area è vincolata con D.M. 12.11.80

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 35-39, siti 118-121, 123-124, 126-127, 131-133,
134-135

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale



SITO n. 49-51

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Ciciriello/ Masseria Martello

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie/ville

Cronologia

Periodo: Età protostorica/età preromana/ età romana

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 34 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale laterizio di età repubblicana. Sono presenti diverse aree che indicano una frequentazione dell'area con impianti produttivi, strutture rurali, fattorie e ville di età romana. E' attestata una frequentazione fino ad età tardoantica. Da segnalare diversi lacerti murari appartenenti ad un complesso, probabilmente una fattoria, di età repubblicana che oblitera un insediamento preromano, in uso fino ad età imperiale.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 32-33, siti 63-66, 69, scheda siti nn. 94-96 , 99-100, 299-303, 307-327, 332, 358.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 52-53

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Ciciriello/Notarchirico

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie

Cronologia

Periodo: Età preistorica/età preromana/età romana

Datazione:

Descrizione:

Oltre sito Paleolitico, sono state individuate 16 aree di frammenti fittili relativi a insediamenti di età triumvirale, in particolare a fattorie e altre 31 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale laterizio di età repubblicana. Sono presenti



diverse aree che indicano una frequentazione dell'area con impianti produttivi, strutture rurali, fattorie e ville di età romana. E' attestata una frequentazione fino ad età tardoantica. Da segnalare diversi lacerti murari appartenenti ad un complesso, probabilmente una fattoria, di età repubblicana che oblitera un insediamento preromano, in uso fino ad età imperiale.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 33, 63-66, 69; 67-71, siti 99-100299-303, 307-327, 332, 344-352, 357-358, 361-362, 365-368.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 54**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Mangiagnadagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie

Cronologia

Periodo: Età preistorica/età preromana/età romana

Datazione:

Descrizione:

Oltre sito Paleolitico, sono state individuate 16 aree di frammenti fittili relativi a insediamenti di età triumvirale, in particolare a fattorie e altre 31 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale laterizio di età repubblicana. Sono presenti diverse aree che indicano una frequentazione dell'area con impianti produttivi, strutture rurali, fattorie e ville di età romana. E' attestata una frequentazione fino ad età tardoantica. Da segnalare diversi lacerti murari appartenenti ad un complesso, probabilmente una fattoria, di età triumvirale ed in uso anche in età imperiale (siti 364-366). Area vincolata con D.D.R. 23.04.13.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 33, 63-66, 69; 67-71, siti 99-100299-303, 307-327, 332, 344-352, 357-358, 361-362, 365-368.

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 55**Localizzazione**

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Coccovaria



Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie

Cronologia

Periodo: Età romana/età tardoantica.

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 4 aree di frammenti fittili relativi a un insediamento di età triumvirale; a un edificio di carattere produttivo con una fase repubblicana a una tardoantica; a un insediamento databile dall'età repubblicana all'età tardoantica.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 70, 77, siti 363, 413-425

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 56

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località: Mangiaguadagno/Masseria Mangiaguadagno

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Fattorie

Cronologia

Periodo: Età protostorica/ età romana.

Datazione:

Descrizione:

Sono state individuate 9 aree di frammenti fittili che rimandano a una frequentazione dell'area a partire dall'età protostorica. Le tracce più consistenti, tuttavia, rimandano ad insediamenti di età triumvirale e imperiale. Da segnalare, inoltre, una fattoria posta in prossimità della via Appia, databile tra il IV a.C. e il I a.C., caratterizzata probabilmente dalla presenza di una fornace.

Riferimenti Bibliografici:

Venusia, pp. 70-75, siti 398-407

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 57-58

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

**Comune:** Venosa**Località** Mangiaguadagno/Masseria Mangiaguadagno**Caratteristiche dei resti archeologici****Definizione Sito:** Area frr. fittili**Tipo:** Insediamento/ Villa**Cronologia****Periodo:** Età protostorica/ età romana. .**Datazione:****Descrizione:**

Sono state individuate 18 aree di frammenti fittili che rimandano a una frequentazione dell'area a partire dall'età protostorica. Le tracce più consistenti, che sembrano concentrarsi lungo il tracciato del Regio Traturello Notarchirico, rimandano ad insediamenti di età triumvirale e imperiale. Da segnalare, inoltre, una fattoria posta in prossimità della via Appia, databile tra il IV a.C. e il I a.C., caratterizzata probabilmente dalla presenza di una fornace.

Riferimenti Bibliografici:*Venusia*, pp. 70-75, siti 364, 374-375, 377-378, 394-395, 398-407**Documentazione d'archivio:** dati bibliografici da ricognizione territoriale**SITO n. 59****Localizzazione****Regione:** Basilicata**Provincia:** Potenza**Comune:** Venosa**Località** Li Castellana**Caratteristiche dei resti archeologici****Definizione Sito:** Area frr. fittili**Tipo:** Insediamento/ Villa**Cronologia****Periodo:** Età romana.**Datazione:****Descrizione:**

nord del tratto Venosa-Palazzo, sono state individuate aree di frammenti fittili riferibili a strutture di età imperiale con fasi di frequentazione tardo-antica. Si segnala in particolare una vasta area con pietre lavorate, frammenti di regole, coppi, *dolia*, abbondante ceramica e tessere musive riferibile a una villa di età primo imperiale

Riferimenti Bibliografici:*Venusia*, pp. 73, siti 387-391**Documentazione d'archivio:** dati bibliografici da ricognizione territoriale**SITO n. 60****Localizzazione**



Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località Fiumara di Venosa-Mass. Pietrocelli

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Area frr. fittili

Tipo: Insediamento/ Villa

Cronologia

Periodo: Età romana.

Datazione:

Descrizione:

Lungo il limite della fiumara di Venosa, si individua un'area di dispersione di frr. ceramici e laterizi riferibili ad un insediamento rurale di età repubblicana.

Riferimenti Bibliografici:

Ager Venusinus II, pp. 73, sito 905

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 61

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Regio Tratturello Monteserico (n°21)

Tipo: Tratturo

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

<https://rsdi.regione.basilicata.it>

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 62

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Regio tratturello Melfi-Castellaneta (22)

Tipo: Tratturo



Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

<https://rsdi.regione.basilicata.it>

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 63

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Palazzo S. Gervasio

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Regio tratturello Montemilone (n° 44)

Tipo: Tratturo

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

<https://rsdi.regione.basilicata.it>

Documentazione d'archivio: dati bibliografici da ricognizione territoriale

SITO n. 64

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Palazzo S. Gervasio

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Regio tratturello al Piano (n° 45)

Tipo: Tratturo

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

<https://rsdi.regione.basilicata.it>

SITO n. 65

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Regio tratturello Notarchirico (n° 24)

Tipo: Tratturo



Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

<https://rsdi.regione.basilicata.it>

SITO n. 66

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Montemilone

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Regio tratturello Stornara-Montemilone (n° 20)

Tipo: Tratturo

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

<https://rsdi.regione.basilicata.it>

SITO n. 67

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Regio tratturello Venosa-Ofanto (n° 23)

Tipo: Tratturo

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

<https://rsdi.regione.basilicata.it>

SITO n. 68

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località /

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Santuario della Madonna del Bosco

Tipo: Chiesa/Santuario

**Cronologia****Periodo:** XII secolo**Datazione:****Descrizione:**

il Santuario della Madonna del Bosco, detta anche "La Gloriosa", la cui costruzione in stile romanico e bizantino risale al 1187 ad opera dei Benedettini, è ancora oggi meta di molti pellegrini. Presenta una facciata con un interessante portale in pietra ed un rosone ottagonale ed un interno a tre navate.

Riferimenti Bibliografici:*SABAP Basilicata*<http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php>**SITO n. 69****Localizzazione****Regione:** Basilicata**Provincia:** Potenza**Comune:** Venosa**Località** Agro rurale**Caratteristiche dei resti archeologici****Definizione Sito:** Masseria Matinella-Veltri**Tipo:** Bene Monumentale**Cronologia****Periodo:** XVIII-XIX secolo**Datazione:****Descrizione:**

Azienda rurale autonoma ubicata in un'area pianeggiante dell'agro venosino. Si tratta esempio di residenza agricola produttivo-residenziale palaziata, edificata tra il XVIII e XIX secolo. La mole della struttura, che si sviluppa su due piani, è sottolineata da un prospetto principale, imponente e suggestivo, segnato da ingressi architravati che inquadrano quello principale, di dimensioni maggiori. Il piano superiore è segnato invece da una sequenza di finestre simmetriche. I corpi di fabbrica laterali, ad un solo piano, sono essenziali e presentano portale archi voltato ad occhi di bue.

Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 27/02/1992**Riferimenti Bibliografici:***SABAP Basilicata***SITO n. 70****Localizzazione****Regione:** Basilicata**Provincia:** Potenza**Comune:** Venosa**Località** Agro rurale



Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Masseria Saraceno -Quaranta

Tipo: Bene Monumentale

Cronologia

Periodo: XIX secolo

Datazione:

Descrizione:

Masseria fortificata ubicata in un'area pianeggiante che ha mantenuto immutata fino ad oggi la destinazione agricola

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

SITO n. 71

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località Agro rurale

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: "Masseria Trentangeli" (Ex Casino Trenta)

Tipo: Bene Monumentale

Cronologia

Periodo: XVIII-XIX secolo

Datazione:

Descrizione:

Complesso edilizio di pregevole architettura. Il prospetto principale al piano terra è scandito da un portale affiancato da due luci laterali. Il piano superiore presenta lievi scanalature che conferiscono un effetto pittorico ed è segnato da una doppia fascia marcapiano.

Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 02/10/1992

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

SITO n. 72

Localizzazione

Regione: Basilicata

Provincia: Potenza

Comune: Venosa

Località Il Casone

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione Sito: Struttura rurale

Marmaria solare 8 s.r.l

*Progetto definitivo impianto fotovoltaico
denominato "Montemilone Soinamara Sottana"*

A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



Dr. Antonio Bruscella
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

Tipo: Impianto rurale produttivo/residenziale

Cronologia

Periodo: XVIII-XIX secolo

Datazione:

Descrizione:

Struttura abitativo/residenziale/produttiva fortificata situata in un'area pianeggiante nell'agro di Venosa. Il complesso edilizio, edificato tra del XVIII-XIX secolo, risente di rimaneggiamenti che hanno alterato nel tempo l'architettura originaria che si caratterizzava soprattutto per il suo carattere difensivo, espresso da un imponente torre angolare con feritoie ad otto. Pregevole è la facciata principale che mantiene l'originale linearità ed essenzialità d'impostazione.

L'area è vincolata con D.M. del 08/10/1992

Riferimenti Bibliografici:

SABAP Basilicata

**13. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO****14. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO**

All'interno di un buffer di 5 km dal progetto sono presenti le seguenti aree sottoposte a vincolo archeologico:

Comune	Cod_r	Località	Decreto	Rif_norm	Foglio, particella, subalterno
Venosa	BCA_140d	LORETO	D.S. 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79)	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	Foglio 38, particelle 7-12-13-14-16/p-19/p-ex 19 nuova 27-ex 19 nuova 28-ex 19 nuova 34-ex 19 nuova 35-ex 19 nuova 36-ex 19 nuova 37
Venosa	BCA_139d BCA_139i	TUFARELLO	D.M. 12.11.80	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13 D.Lgs.42/2004 Art. 45	Foglio 36, particelle 11-ex 16 nuova 325 -ex 16 nuova 326/p -ex 16 nuova 327 -ex 16 nuova 329/p -17 -28 -108 -250 -251 -252 -253-10-29-254, Foglio 37, particelle 47-48-49
Venosa	BCA_137d	MANGIAGUADAGNO	D.D.R. 23.04.13	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	Foglio 38, particelle 312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324
Palazzo San Gervasio	BCA_087d	MATINELLE	D.D.R. 18.01.12	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	Foglio 1; particelle 50-115-187-188-189-190-191-192-232-233-234-235

Il parco fotovoltaico non interferisce con alcun vincolo e si colloca ad una distanza notevole da tutte le aree vincolate (Allegato A.4.3).

14.1. Viabilità storica e interferenze tratturali

Degli itinerari storici individuati nell'ambito degli studi sulla viabilità antica della regione, otto sono i tratturi che interessano l'area in esame, ricadenti nei comuni di Montemilone, Venosa e Palazzo San Gervasio, sottoposti a tutela integrale in attuazione del **D.M. 22/12/1983**. Si tratta dei **Regi Tratturi** utilizzati per la transumanza a partire dal XIII secolo con l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia e con l'imposizione della *Regia Dogona per le pecore* da parte di Alfonso I d'Aragona.

Si elencano di seguito, per completezza del quadro archeologico, i tratturi che rientrano nell'area di indagine seguendo la numerazione e la cartografia messa a disposizione dall'Ufficio Tutela della SABAP-Basilicata (**Allegato A.4.3**).



Nr.	Denominazione	rif. Catastali
18-19-22	Regio Tratturo Melfi-Castellaneta	Montemilone Fg. 32-33-34 38- 39
20	Regio Tratturello Stornara- Montemilone	Montemilone Fg.1
21	Regio Tratturello Canosa-Monteserico-Palmira	Montemilone Fg. 10-15-25-30- 31-37-39
22	Regio Tratturello Melfi-Castellaneta	Venosa Fg. 5-6-7-8-9-10-12-23- 24-25-40-41
23	Regio Tratturello Venosa-Ofanto	Venosa Fg. 14-16-
24	Regio Tratturello di Notarchirico	Venosa Fg. 49-50-38-39
44	Tratturello Comunale	Palazzo San Gervasio BCT_276
45	Tratturo Comunale Al Piano	Palazzo San Gervasio BCT_274

Tra i tratturi ricadenti nel comune di Montemilone, il tratturo 19-20-22 Regio Tratturello Melfi-Castellaneta, nel tratto compreso tra Mass. Perillo e località Casalini, è interamente ricalcato dalla moderna viabilità della SP 18 -Ofantina.

14.2. Vincoli Monumentali (artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art. 136)

I Beni Monumentali, censiti nell'ambito del sistema delle tutele (D.Lgs. n° 42/2004), che rientrano nel buffer considerato, sono i seguenti:

COD_R	COMUNE	DENOM	Rif catastali	Decreto
BCM_476d	Venosa	"Masseria Matinella - Veltri"	F. 25; P. 40	D.M. del 27/02/1992
BCM_507d	Palazzo San Gervasio	"Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio"	F. 11; P. 46 sub. 1, 424, 82 sub. 1	D.S.R. n. 28 del 14/03/2018

Il progetto non interferisce con alcun bene monumentale vincolato

15. BENI PAESAGGISTICI_ART.142, LETTERA M. IN VIA DI APPROVAZIONE

L'intero progetto ricade all'interno delle aree tutelate in via di approvazione nel nuovo PPTR:

COD_R	COMUNE	DENOM	PROVINCIA	TIPO
BP142m_158	Barile, Forenza, Ginestra, Maschito, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Venosa	Ager Venusinus	PZ	zone di nuova istituzione
BP142m_157	Lavello, Montemilone, Venosa	Ager Ofantino	PZ	zone di nuova istituzione



16. FOTOINTERPRETAZIONE: ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE STORICHE E RECENTI

La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base a specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-marks*, *soil-marks*, *shadow-marks* etc.), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse. Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.

Metodologia

Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzati fotogrammi estratti dal Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (dal 1988 al 2012) e le immagini satellitari di Google Earth (dal 2002 ad oggi). Sono state prese in considerazione solo le evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le migliaia di tracce difficilmente interpretabili. Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in base alla conformazione ed alla geomorfologia riscontrata ed alla tipologia dell'anomalia stessa, non sono state censite.

La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato. Tuttavia, queste restano di difficile interpretazione.

L'estensione del progetto fa sì che il tracciato insista su un territorio abbastanza omogeneo ma comunque, in alcuni casi, di diversa conformazione.

I diversi tipi di paesaggio moderno, come è noto, influiscono in maniera consistente nella lettura delle anomalie.

Nello specifico, l'area interessata dal progetto (anche se ha restituito nel tempo diverse evidenze) per le sue caratteristiche rientra tra le zone ad alto potenziale. Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel fenomeno della comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche. Le colture impiantate nell'area sono perlopiù cerealicole, mentre solo raramente sono costituite da vigneti e uliveti.

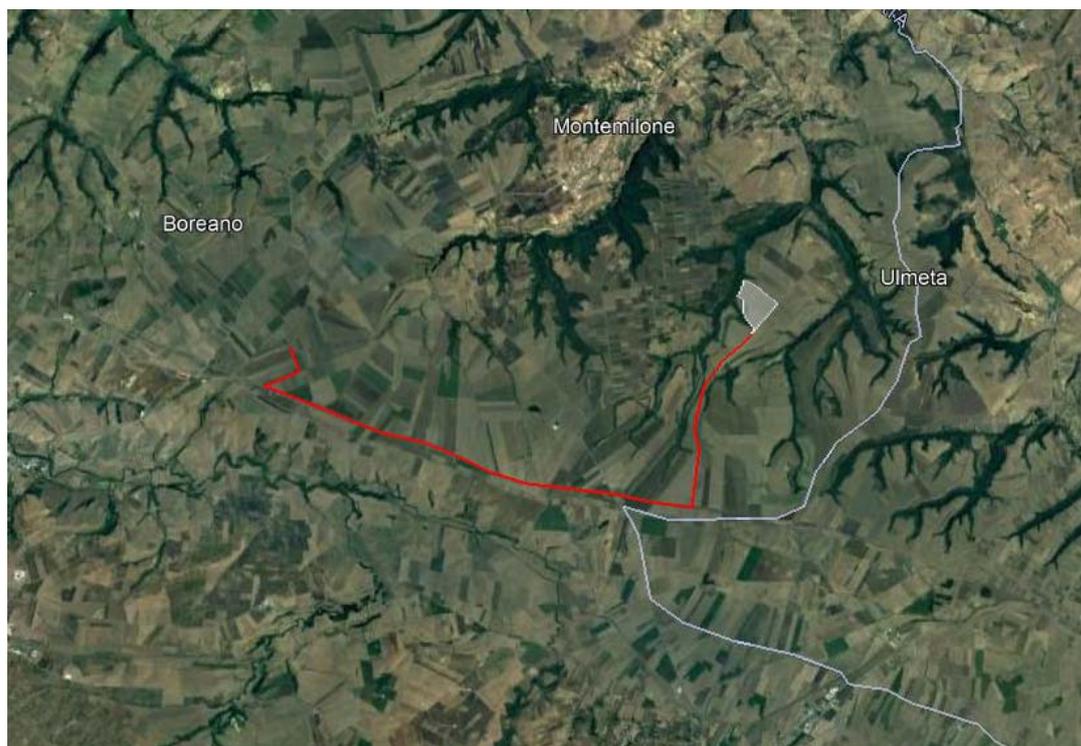


Fig. 4 Immagine satellitare del 2016 dell'area in esame da Google Earth Pro

Risultati

La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto non ha evidenziato anomalie visibili dall'alto sul territorio analizzato.

L'estensione del progetto fa sì che il tracciato insista su un territorio abbastanza omogeneo ma comunque, in alcuni casi, di diversa conformazione.

Il confronto tra le foto storiche IGM e le immagini Google Earth Pro ha evidenziato solo la presenza di opere moderne che risultano ben visibili dalle immagini satellitari dal 2005 al 2019.

La fotointerpretazione ha permesso di riconoscere una sola anomalia nei pressi delle aree interessate del progetto, ricadenti nel comune di Montemilone (PZ).



Fig. 5 Anomalia da satellite riconducibile ad un opere moderne (in verde) e il tracciato delle opere in progetto (in rosso).

Conclusioni

L'analisi fotointerpretativa ha poco contribuito alla valutazione del potenziale dell'area in esame. Il territorio analizzato, non mostra un alto potenziale per la fotointerpretazione.



Incrociando le diverse evidenze riscontrate su l'insieme delle immagini analizzate molte sono le micro e le macro anomalie visibili e difficilmente interpretabili, alcuni dubbi restano ancora aperti. Il confronto tra le foto storiche IGM e le immagini Google Earth Pro ha evidenziato la presenza di una sola anomalia.

L'evidenza riscontrata, resta di difficile interpretazione e potrebbe anche essere riconducibile ad opere moderne. Non sono state riscontrate, invece, anomalie riconducibili con certezza ad evidenze archeologiche.

17. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI

Le indagini sono state condotte sul campo nel mese di Marzo 2022, alle quali hanno fatto seguito l'attività di raccolta di tutti i dati inerenti il lavoro sul campo e di censimento dei siti svolta per il territorio indagato.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata, coordinata sul campo dal dott. Bruscella, la quale ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo su file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico.

17.1. ELENCO DELLE FOTO

Altro tipo di documentazione prodotta nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità, delle unità topografiche e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie scattate durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
1	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
2	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
3	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
4	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
5	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
6	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
7	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
8	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
9	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
10	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
11	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
12	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
13	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
14	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
15	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
16	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
17	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
18	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
19	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
20	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
21	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
22	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Area di impianto	
23	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara	/	Cavidotto in uscita	
24	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara Sottana	/	Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
25	Montemilone (PZ) Loc. Spinamara Sottana	/	Cavidotto	
26	Troia (FG) Loc. Mass. Ginestrella	/	Cavidotto	
27	Montemilone (PZ) Loc. Mass. Ginestrella	/	Cavidotto	
28	Montemilone (PZ) Loc. Mass. Ginestrella	/	Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
29	Montemilone (PZ) Loc. Mass. Ginestrella	/	Cavidotto	
30	Montemilone (PZ) Loc. Casalini	/	Cavidotto	
31	Montemilone (PZ) Loc. Casalini	/	Cavidotto	
32	Montemilone (PZ) Loc. Matinella	/	Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
33	Troia (FG) Loc. Matinella	/	Cavidotto	
34	Troia (FG) Loc. Lupara	/	Cavidotto	
35	Troia (FG) Loc. Lupara	/	Cavidotto	
36	Troia (FG) Loc. Lupara	/	Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
37	Troia (FG) Loc. Sterpara	/	Cavidotto	
38	Troia (FG) Loc. Sterpara	/	Cavidotto	
39	Montemilone (PZ) Loc. Sterpara	/	Cavidotto	
40	Montemilone (PZ) Loc. Sterpara	/	Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
41	Montemilone (PZ) Loc. Perillo Soprano	/	Cavidotto	
42	Montemilone (PZ) Loc. Perillo Soprano	/	Cavidotto	
43	Montemilone (PZ) Loc. Perillo Soprano	/	Cavidotto	
44	Montemilone (PZ) Loc. Perillo Soprano	/	Cavidotto	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
45	Montemilone (PZ) Loc. Perillo Soprano	/	Area della stazione	

18. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico relativo alla realizzazione del presente progetto è stato effettuato considerando le indagini archeologiche basate sui dati di archivio, sulle ricerche bibliografiche, con la schedatura dei siti noti, sulla fotointerpretazione e sul risultato delle ricognizioni territoriali.

Per quanto concerne il **potenziale archeologico** le aree interessate dalle opere in progetto non interferiscono direttamente con nessuna evidenza archeologica edita nonostante il progetto si inserisca in un comprensorio con un potenziale archeologico alto.

Riguardo alle **interferenze con le aree archeologiche vincolate e con la rete tratturale** si rimanda alle considerazioni svolte nei paragrafi dedicati.

Si precisa, infine, che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo. Pertanto, si ritiene opportuno, per i lavori futuri di movimento terra, l'assistenza di personale archeologico specializzato in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 163/2006 artt. 95-96).

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare



e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Allegato. A.4.4.- Carta del Rischio e del Potenziale Archeologico**):

RISCHIO MEDIO-BASSO

Si valuta un grado di rischio medio basso (**in giallo**) per il tratto di cavidotto nei pressi del sito *Ager Venusinus* II n. 981. Si fa presente che in questo caso il cavidotto si localizzerà lungo la strada interpodereale che conduce al campo fotovoltaico.

Si segnala, inoltre, un grado di rischio medio-basso per il tratto di cavidotto che interseca il Regio Tratturo Melfi Castellaneta, che come già sottolineato nel paragrafo riguardante le interferenze tratturali è interamente ricalcato dalla Sp 18 Ofantina

RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le restanti opere in progetto

Si ricorda, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate al parere da parte della Soprintendenza della Basilicata.



19. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Università degli Studi di Foggia, MIBAC, CNR, Scheda delle presenze archeologiche edite, 2012, n. 147.

Adamesteanu 1963

D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in "Atti del secondo convegno di studi sulla Magna Grecia", Taranto 1963.

Adamesteanu 1986

D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in "Atti del secondo convegno di aerea negli studi di topografia antica", in "Quaderni de la Ricerca Scientifica", 1969 .

Chelotti et alii

M.Chelotti, R. Gaeta, V. Morizio, M.Silvestrini, *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. I, Edipuglia.

Ciriello et alii

R.Ciriello, N.Masini, A. Pellettieri, L.Tomay, *Viaggio nella regione del Vulture. Archeologia e architettura medioevale, i luoghi della Memoria - il Vulture e il Melfese*, 2002.

Del Lugo 2019

S. Del Lungo (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

Giordano 1997

R. Giordano, *Montemilone: testimonianze archeologiche*, Ermes, 1997.

Marchi Salvatore 1996

M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formaa Italiae 37*, Firenze 1996.

Marchi Salvatore 1997

M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

Marchi 2000

M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

Marchi 2008a

M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi 2008b

M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

Marchi 2010

M.L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II II*, Firenze 2010.



Marchi 2009

M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

Marchi 2016

M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2019

M.L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

MORIZIO 1990

V. MORIZIO, Laterizi rinvenuti in agro di Montemilone in località Mezzanese Nuova, zona San Domenico, in M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini (a cura di) *Le Epigrafe*

Pratilli 1745

Pratilli, F.M. 1745. *Della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi Libri IV di Francesco Maria Pratilli all'illustriss. ed eccellentiss. signore il signor conte D. Egidio Gaetano dell'Aquila d'Aragona De'Duchi di Laurenzano Gentiluomo di Camera del Re Nostro Signore*, Di Simone, Napoli.

Santangelo 2007

F. Santangelo, *Ancient communities in Italy*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, 2007, pp. 1-27.

Santangelo 2007

F. Santangelo, *Ancient communities in Italy*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, G. Schmiedt, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Scientifica, 1994, pp-45 ss.

Saracino 2016

D. Saracino, *L'antica viabilità tra i siti romani dell'Alto Bradano*, «Leukanikà» 16, 108-117.

Vinson 1972

P. Vinson. *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in «PBSR» 40, 58-90.

Volpe 1996

G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Edipuglia, Bari, 1996.

20. SITOGRAFIA

<http://www.apat.gov.it>

<http://www.adb.Basilicata.it>

<http://www.aptbasilicata.it>

Marmaria solare 8 s.r.l

*Progetto definitivo impianto fotovoltaico
denominato "Montemilone Soinamara Sottana"*

A.4 RELAZIONE
ARCHEOLOGICA



Dr. Antonio Bruscella
P.zza Alcide De Gasperi, 27
85100 - Potenza

21. ALLEGATI

A.4.1 Carta dell'utilizzo del suolo

A.4.2 Carta della visibilità

A.4.3 Carta dei vincoli archeologici e dei siti noti da bibliografia e archivio

A.4.4 Carta del rischio archeologico